

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL POSTA@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



VINCENZO ORTOLINA

## L'ambiguità dei Vescovi e dei fedeli

Leggo che tra i cattolici "praticanti" ben il 28% è "indulgente" nei confronti del Berlusconi coinvolto nelle note vicende, un 16% addirittura ne è "ammirato", il 6% persino "tifoso". Tra i non praticanti, le percentuali scendono rispettivamente al 15, al 12 e al 4%. Potrebbe la Chiesa aver sbagliato qualcosa, nell' "educare" i suoi fedeli?

**RISPOSTA** ■ La Chiesa non ha preso una posizione chiara nei confronti di Berlusconi e il modo in cui i suoi fedeli si comportano nei sondaggi è la conseguenza naturale dell'ambiguità dei vescovi italiani. La battuta sugli "ingenti mezzi" usati dai magistrati di Milano per indagare su un giro di prostituzione che riguardava anche delle minori è una battuta che bene dimostra le difficoltà di chi deve difendere a tutti i costi Papi Berlusconi: perdonandogli orge e bestemmie, corruzione dei giudici disponibili e attacchi a quelli che non lo sono. Avendone in cambio esenzione dall'Ici sugli immobili, distruzione del sistema di istruzione pubblica e aumento dei finanziamenti per le scuole private cattoliche, sicurezza del posto per gli insegnanti di religione e un no sdegnato alle coppie di fatto e alle proposte dei laici sul testamento biologico. Il fine, per la Chiesa, giustifica ancora una volta i mezzi? Anche se si discute di abuso sui minori o di prostituzione minorile? Una metà circa dei fedeli la segue anche su questo, secondo il sondaggio e a noi non resta che prenderne atto. Con molta tristezza.

FRANCESCO CORBANI

## Il rais italiano

Gentile Direttore, l'Unità è stato il giornale di mio padre fin dai tempi della clandestinità partigiana ed è poi diventato anche il mio. Per mia moglie la sua lettura è diventata l'appuntamento quotidiano, per me soltanto quando rientro dai viaggi in Iraq. Passo infatti ogni mese una decina di giorni tra Erbil e Baghdad per questioni professionali. Ciò che sta avvenendo in Italia, visto da fuori, è ancora più triste di quanto non sia visto dall'interno. I fatti di Tunisia ed Egitto (che potrebbero contagiare altri paesi arabi) mi suggeriscono una proposta. Perché il Pd e il sindacato non organizzano

una grande manifestazione permanente di tutti i disoccupati, i sottoccupati, i precari in una delle piazze storiche di Roma? Come gli egiziani sono decisi a occupare la piazza del Cairo fino alla cacciata del Rais, perché non dovrebbe succedere qualcosa di simile a Roma? Penso che i lavoratori costretti a salire sui tetti o a segregarsi all'Asinara per difendere i loro diritti risponderebbero con entusiasmo all'invito del Pd e del Centrosinistra a occupare piazza Navona fino a quando non se ne andrà il rais d'Italia.

GIANCARLO MARCELLI \*

## L'assistenza e la scuola

Uno studente di un'altra regione da più di tre anni frequenta l'Istituto se-

condario di Camerino. Ora, a metà anno scolastico, lo studente, in affido e sistemato presso una casa famiglia in procinto di chiusura, deve rientrare nella sede di provenienza perché così ha deciso "l'assistente sociale", affidataria del giovane. Gli Insegnanti dell'Istituto, ascoltato il giovane, nel frattempo caduto in uno stato di agitazione, si sono tutti mobilitati trovando un'altra casa famiglia, presente in un comune vicino e disponibile ad accogliere il giovane, che in tal modo potrebbe concludere gli studi nell'Istituto e "capitalizzare" la serenità acquisita. Niente da fare: la citata assistente sociale, che mai nei tre anni trascorsi ha incontrato gli operatori scolastici per verificare almeno il rendimento scolastico, ha deciso per un nuovo "progetto che non prevede la scuola", esprimendosi in questi termini con il sottoscritto. Non so quanto ciò sia praticabile e corretto, sicuramente è triste definire per un minore un progetto di vita senza una scuola di riferimento. Questa mattina il ragazzo addirittura non è stato mandato a scuola, ma ricompagnato nella sua sede di residenza, per incontrare, niente meno, la citata assistente sociale che, ad avviso di un messaggio ricevuto dal giovane, è stata irremovibile nella decisione assunta, senza alcun rispetto per lui, la scuola frequentata ed i suoi docenti, le regole sui trasferimenti scolastici ed il progetto educativo del ragazzo, sottoscritto ad inizio d'anno. Tutto ciò, per la citata assistente sociale, probabilmente non va rispettato, in barba alle Istituzioni. Per mio conto verificherò la praticabilità di una simile scelta, apparentemente almeno considerata, non sottoscrivendo alcuna richiesta di trasferimento scolastico e coinvolgendo tutte le Istituzioni, scolastiche, regionali e giudiziarie perché seriamente si occupino di giovani in difficoltà.

\* DIRIGENTE SCOLASTICO IPSIA  
POCOGNONI MATELICA (MACERATA)

AUGUSTO GIULIANI

## Manca il coraggio

Confesso che provo invidia per i popoli tunisini, egiziani ed altri che lottano per libertà, giustizia sociale, democrazia, dignità, ecc. Auguro ogni bene a quei popoli, pur con invidia per il coraggio che hanno. Naturalmente non è detto che tutto vada bene, anzi, ma per ora hanno la speranza dalla loro, che è una sensazione meravigliosa. Sono invidioso perché questi popoli hanno un coraggio (e una consapevolezza) che il popolo italiano non ha avuto al tempo della rivoluzione francese e che non avrà al tempo della rivoluzione araba. Il popolo italiano, inguaiato com'è nel posttribolo berlusconiano, formato non solo da scandali sessuali ma anche da corruzione, truffe, prepotenze, conflitti di interesse, evasione fiscale, falsi in bilancio, leggi ad personam, distruzione culturale e menzogne, avrebbe bisogno di una consapevolezza e una dignità che in gran parte dei cittadini non c'è.

CLAUDIO GANDOLFI

## La trappola di Berlusconi

Da cittadino e da iscritto al PD dico che Bersani ha fatto bene a rispondere no alla proposta di Berlusconi, era una trappola perché in caso di risposta positiva noi saremmo rimasti con il cerino in mano perché avremmo dovuto "spiegare" la nostra scelta ai due milioni di cittadini che hanno già firmato la petizione per mandarlo a casa e sarebbe stato francamente imbarazzante tornare da loro a dire "ragazzi ci siamo sbagliati"; in caso di risposta negativa ci saremmo sentiti accusati di essere "noi" gli irresponsabili e i colpevoli quindi di tutti i mali del Paese, quelli passati, quelli presenti e quelli futuri. Ora però prepariamoci al fango perché il suo esercito di "penne e calamaio" da domani ce ne butterà addosso in grande quantità e dobbiamo essere pronti a reggere lo scontro me-

